

COSA SONO E COSA FANNO I PATRONATI?

Il patronato è un istituto che esercita funzioni di assistenza e di tutela in favore dei lavoratori, dei pensionati e di tutti i cittadini presenti sul territorio dello Stato; è emanazione diretta di una organizzazione sindacale, datoriale o associativa, sia essa di lavoratori dipendenti, lavoratori autonomi o di entrambe le categorie.

Nel 1947 una legge dello Stato italiano ha riconosciuto il ruolo e la funzione degli Enti di patronato attribuendo ad essi il compito di assistenza per il riconoscimento dei diritti in base alle normative in materia di: previdenza, salute e benessere nei luoghi di lavoro, infortuni e malattie professionali e prestazioni socio assistenziali. I patronati l'INCA CGIL (Istituto Nazionale Confederale di Assistenza), INAS CISL (Istituto Nazionale Assistenza Sociale) o ITALUIL Patronato dei Cittadini, sono rispettivamente i patronati dei tre principali Sindacati confederali:CGIL-CISL-UIL

“ Teniamoci stretti i patronati ”



I vertici della CGIL unitaria Oreste Lizzadri (PSI), Achille Grandi (DC) e Giuseppe Di Vittorio (PCI) nel 1945.

E GLI ENTI BILATERALI...?

Sono enti privati costituiti dalle associazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro di una determinata categoria professionale. Sono costituiti liberamente, di solito in attuazione di previsioni del contratto collettivo. Sono paritetici, nel senso che i rappresentanti dei lavoratori e quelli dei datori di lavoro sono in numero eguale tra loro. Esprimono una concreta ed efficace forma di collaborazione tra capitale e lavoro, indicativa della tendenza al superamento del modello esasperatamente conflittuale. Hanno diversi scopi: mutualizzazione di obblighi retributivi (per esempio, mensilità aggiuntive, ferie) per lavoratori che cambiano spesso datore di lavoro (per esempio, nell'edilizia); formazione professionale; sicurezza del lavoro; prestazioni assistenziali. Il sistema della bilateralità è ampio e si differenzia per: **fondi Sanitari** (come il **Fondo EST**, **FAST**, **METASALUTE**, **FASCHIM**...); **fondi di previdenza complementare** (come il **Fondo FONTE**, **COMETA**, **FONCHIM**...); **fondi di formazione continua** (**Fondo FORTE**; **FONCOOP**, **FONTER**...); **Enti nazionali** (come **EBINAS**, **EBINTER**, **EBIT**).

PAROLA CHIAVE: RESISTENZA

Nel secondo Risorgimento protagonista è il popolo. Cioè guerra popolare fu la guerra di Liberazione. Vi parteciparono in massa operai e contadini, gli appartenenti alla classe lavoratrice che sotto il fascismo avevano visto i figli suoi migliori fieramente affrontare le condanne del tribunale speciale al grido della loro fede. Non dimentichiamo, Onorevoli Colleghi, che su 5.619 processi svoltisi davanti al tribunale speciale 4.644 furono celebrati contro operai e contadini. E la classe operaia partecipa agli scioperi sotto il fascismo e poi durante l'occupazione nazista, scioperi politici, non per rivendicazioni salariali, ma per combattere la dittatura e lo straniero, e centinaia di questi scioperanti saranno, poi, inviati nei campi di sterminio in Germania, ove molti di essi troveranno una morte atroce. Saranno i contadini del Piemonte, di Romagna e dell'Emilia a battersi e ad assistere le formazioni partigiane. Senza questa assistenza offerta generosamente dai contadini, la guerra di Liberazione sarebbe stata molto più dura. La più nobile espressione di questa lotta e di questa generosità della classe contadina è la famiglia Cervi. E saranno sempre i figli del popolo a dar vita alle gloriose formazioni partigiane. Onorevoli Colleghi, senza questa tenace lotta della classe lavoratrice-lotta che inizia dagli anni '20 e termina il 25/04/1945-non sarebbe stata possibile la Resistenza, senza la Resistenza la nostra patria sarebbe stata maggiormente umiliata dai vincitori e non avremmo avuto la Carta costituzionale e la Repubblica. Protagonista è la classe lavoratrice che con la sua generosa partecipazione dà un contenuto popolare alla guerra di Liberazione. Ed essa diviene, così, non per concessioni altrui, ma per sua virtù soggetto della storia del nostro paese. Questo posto se l'è duramente conquistato e non intende esserne spodestata. (Sandro Pertini, *Discorso alla Camera dei deputati, 23/04/1970*)

La Resistenza italiana conobbe scioperi estesi, ripetuti, incisivi. Sotto un regime di occupazione e sotto un regime interno che aveva nella sua storia e nella sua ispirazione più profonda il divieto dello sciopero (un decreto legislativo del 21-06-1944 introdusse la pena di morte per gli organizzatori di scioperi e serrate), **gli scioperi esaltano proprio il carattere di affermazione di identità collettiva, di strumento di liberazione, di scoperta (o riscoperta) dell'azione diretta:** elementi tutti che, nel loro valore morale, non sono in contraddizione con la natura di strumento per la soddisfazione di bisogni immediati che anche in quelle condizioni lo sciopero poteva assumere. La presenza impossibile dell'aspetto gioioso e di festa riscontrabili in scioperi avvenuti in tutt'altre situazioni, rendeva particolarmente dura l'esperienza degli scioperi resistenziali, accentuando la drammaticità delle opzioni e delle conseguenze, fra le quali vanno annoverate le razzie di mano d'opera e le deportazioni in Germania. Gli intrecci, le sovrapposizioni, il diverso batter dell'accento sugli obiettivi rivendicativi o su quelli politici, e lo scivolare di questi ultimi verso lo sbocco insurrezionale, cioè militare, attraverso tutta la Resistenza e segue, nelle grandi linee, ma non meccanicamente, l'evolversi della situazione politico-militare generale. Le rivendicazioni immediate non erano solo salariali, benché queste avessero ovviamente largo spazio; esse tendevano a trasbordare dalla vita in fabbrica alla vita, accentuando così, anche per questa strada, il significato esistenziale e politico dell'agitazione. Aumento dei generi alimentari, distribuzione di vestiario invernale, di scarpe, di legna, di carbone, di riscaldamento dei reparti con i vetri rotti di bombardamenti, istituzione di spacci, aumento della fornitura di gas e di luce, compagno fra le richieste di questa natura. Altre richieste erano espressamente politiche, quali la garanzia contro le continue persecuzioni, gli arresti, le deportazioni, la liberazione degli ostaggi e dei carcerati, la fine delle rappresaglie. **Ma la politica sostanziale stava nel fatto stesso di scioperare** (da: *"Una guerra civile" saggio storico sulla moralità della Resistenza*).

Governo STORIA: LA NASCITA DEI SINDACATI

La seconda guerra mondiale e la Liberazione (1940-1945)

Già prima della caduta di Mussolini, avvenuta il 25 luglio 1943 in seguito al voto del Gran Consiglio del Fascismo, settori importanti delle classi lavoratrici del nord erano tornati a scioperare contro il regime nel marzo-aprile 1943; si trattava di agitazioni motivate da cause economiche, ma il valore politico di quelle manifestazioni era evidente. Con l'arresto di Mussolini, il nuovo Governo Badoglio decise di commissariare le vecchie strutture sindacali fasciste: il socialista Bruno Buozzi divenne il nuovo Commissario dei Sindacati dell'Industria, all'Agricoltura andava il cattolico Achille Grandi, mentre al comunista Di Vittorio era affidata l'organizzazione dei braccianti. Il 2 settembre 1943, poche ore prima della firma dell'armistizio con gli Alleati anglo-americani, Buozzi firmava con gli industriali un importante accordo interconfederale per il ripristino delle Commissioni Interne. Nei mesi successivi, di fronte alla scelta di Mussolini di costituire nel nord la Repubblica Sociale Italiana, iniziò la Resistenza partigiana contro il nemico nazifascista. **Un valido contributo alla lotta di Liberazione venne proprio dai lavoratori che a più riprese tornarono a scioperare contro la dittatura, questa volta con motivazioni chiaramente politiche. Fu proprio in occasione degli scioperi del novembre-dicembre 1943, del marzo e del giugno 1944 che migliaia di operai furono deportati nei campi di lavoro e di concentramento tedeschi; in molti non sarebbero tornati vivi.** Mentre al sud rinascevano le Camere del lavoro e mentre al nord si intensificava il movimento resistenziale, i principali esponenti del sindacalismo italiano proseguirono il lavoro di dialogo unitario, avviato già negli anni '30, che culminò il 3 giugno 1944, poche ore prima della Liberazione della capitale da parte degli Alleati, nella firma del Patto di Roma che decretava la rinascita del sindacato libero. La CGIL (Confederazione Generale Italiana del Lavoro) unitaria nasceva dal compromesso tra le tre principali forze politiche italiane: infatti, il Patto di Roma fu siglato da Giuseppe Di Vittorio per i comunisti, Achille Grandi per i democristiani ed Emilio Canevari per i socialisti. In quelle stesse ore uno dei principali protagonisti dell'intesa, Bruno Buozzi, veniva barbaramente ucciso dai nazisti. **Il 25 aprile 1945 le popolazioni delle principali città del nord insorgevano; l'Italia era finalmente libera.** Continua nel prossimo numero ...

[...] Il 24 ottobre 2016 le Parti, consapevoli che il rinnovo del 30 marzo 2015 del CCNL Terziario della distribuzione e dei servizi si è collocato in uno scenario anche economico del tutto particolare, hanno sottoscritto un Accordo integrativo in cui hanno concordato la sospensione dell'erogazione della trance di euro 16,00 prevista con decorrenza novembre 2016. Nel citato accordo le Parti hanno altresì concordato di definire una nuova decorrenza degli aumenti contrattuali. [...] La trance di euro 16,00, parametrata al IV livello, verrà erogata nel mese di marzo 2018. In considerazione di quanto sopra definito, il CCNL Terziario 30 marzo 2015 avrà durata sino al 31 luglio 2018 e conseguentemente il primo comma dell'art. 236 dello stesso CCNL è modificato come segue: " *Le Parti alla luce del principio di ultravigenza condiviso nei precedenti rinnovi e preso atto che il precedente contratto cessa la sua vigenza in data 31 marzo 2015, concordano che il presente contratto decorre dal 1 aprile 2015 ed avrà vigore fino a tutto il 31 luglio 2018*". " *Le Parti, riconoscendosi nelle previsioni di accordo sulla Rappresentanza del 26 novembre 2015 e in coerenza con quanto definito con l'accordo interconfederale per un nuovo sistema di relazioni sindacali e modello contrattuale del 24 novembre 2016, confermano la volontà di arginare fenomeni di dumping, soprattutto retributivo, e di garantire normali condizioni di concorrenza tra le imprese. In tale ottica le Parti condividono che gli aumenti contrattuali definiti nel CCNL Terziario, Distribuzione e servizi [...] debbano costituire una previsione non diversificabile in altri accordi collettivi di pari livello nazionale (estrpolato dall'Accordo integrativo stipulato il 26 settembre 2017 da Confcommercio – Filcams CGIL – Fisascat CISL – Uilucis UIL).*

Invitiamo le Lavoratrici e i Lavoratori a leggere il testo completo dell'accordo affisso nelle bacheche sindacali, e di partecipare alle assemblee sull'argomento.

FOCUS ECONOMIA: FISCAL COMPACT

Il Patto di bilancio europeo, formalmente Trattato sulla stabilità, coordinamento e governance nell'unione economica e monetaria (conosciuto anche con l'anglicismo fiscal compact, letteralmente "patto di bilancio"), è un accordo approvato con un trattato internazionale il 2 marzo 2012 da 25 dei 28 stati membri dell'Unione europea; per la precisione, non è stato sottoscritto da Regno Unito, Croazia e Repubblica Ceca. È entrato in vigore il 1 gennaio 2013. Il patto contiene una serie di regole, chiamate "regole d'oro", che sono vincolanti nell'UE per il principio dell'equilibrio di bilancio ([da foto wikipedia](#)).

Mercoledì 15 novembre a Roma, si terrà un'iniziativa promossa dalla Cgil nazionale dal titolo "Fiscal Compact vs sviluppo e coesione". Appuntamento alle ore 9 presso la sede del sindacato (in corso d'Italia 25, sala Santi. A poche settimane dalla verifica del Trattato sulla stabilità, coordinamento e governance nell'unione economica e monetaria, meglio noto come Fiscal compact, la Cgil organizza un confronto tra economisti, docenti universitari e dirigenti sindacali per analizzare in maniera critica gli effetti che il patto ha avuto sulle economie del vecchio continente dal 2013, anno di entrata in vigore, a oggi. Sarà l'occasione per approfondire e condividere le ragioni per le quali Cgil e Confederazione europea dei sindacati (Ces) chiedono non venga ratificato e che si modifichi la politica economica europea per un nuovo modello di sviluppo. Al dibattito, presieduto dalla segretaria confederale della Cgil Gianna Fracassi, interverranno: Laura Pennacchi, coordinatrice del Forum Economia Cgil; Marcello Minenna, docente alla Graduate School of Mathematical Finance; Vincenzo Visco, presidente Nens; Riccardo Realfonzo, professore ordinario Università degli studi del Sannio; Ronald Janssen, Tuac Senior Economic Policy Advisor. Le conclusioni saranno affidate al segretario generale della Cgil Susanna Camusso.



SEMINARIO DEDICATO ALLA MEMORIA DI BRUNO RASTELLI

FOCUS LAVORO-PENSIONI:

Nessuna risposta dal Governo alle richieste di modifica della manovra avanzate dai Sindacati, che avviano la macchina della mobilitazione. Intanto, è forte la preoccupazione per l'enorme numero di domande per l'Ape sociale respinte. Le risposte sul fronte pensioni non arrivano. I tre sindacati hanno annunciato, l'apertura di una campagna di assemblee in tutti i luoghi di lavoro per informare e confrontarsi sugli incontri in atto con il governo sui temi della previdenza e del mercato del lavoro. Dopo il varo della manovra, i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, hanno scritto al presidente del Consiglio, per ottenere un incontro sulla legge di bilancio ed in particolare sul tema della previdenza e del mercato del lavoro. "Sciopero non è una parola abrogata", aveva detto Susanna Camusso subito dopo il varo da parte del Consiglio di ministri della legge di bilancio. "L'esecutivo non vuole parlare di pensioni dei giovani e lavoro di cura. Sull'aspettativa di vita, c'è una proposta che non copre neanche il 10% della platea. Finora il Governo non ha accolto le richieste di Cgil, Cisl e Uil sul tema della previdenza: "Il confronto sta andando male". Sul tema dell'aspettativa di vita siamo molto lontani da ciò che chiedono i Sindacati. In particolare occorre individuare le categorie con aspettativa più bassa, mentre il Governo ha fatto una proposta ridotta al minimo, considerando appunto una platea del mondo del lavoro che non arriva al 10%. Se questi sono i presupposti diventa difficile o inutile avanzare una controproposta. Su alcune materie c'è stata un'apertura, come per esempio la previdenza complementare: "Si è aperto a un'estensione per i lavoratori pubblici, anche se restano fuori i privati e gli addetti delle piccole e piccolissime imprese". I Sindacati hanno introdotto la necessità di cambiare l'Ape sociale per i precoci dal 2018. Non c'è però ancora stata una risposta positiva, resta quindi un problema aperto. I temi su cui si registra un avanzamento, sono comunque collaterali e non toccano i nodi principali della piattaforma unitaria. **Il prossimo incontro è fissato per sabato 18 novembre (estratto da Rassegna sindacale).**

GIORNATE DI CONFRONTO IN FORMA SEMINARIALE TRA LE COMPAGNE E I COMPAGNI DI LAVORO E SOCIETÀ SINISTRA SINDACALE CONFEDERALE IN FILCAMS-CGIL

PORTERANNO IL LORO CONTRIBUTO:

RICCARDO BELLOFIORE UNIVERSITÀ DI BERGAMO	GIACINTO BOTTI REFERENTE NAZIONALE CONFEDERALE LAVORO E SOCIETÀ CGIL
SEBASTIANO GALLERI RESP. SALUTE E SICUREZZA CGIL NAZIONALE	MASSIMO CUOMO FILCAMS-CGIL MILANO
ANDREA DEL MONACO ESPERTO FONDI EUROPEI	MONICA DI SISTO MINISTERO DI OPERE PUBBLICHE E COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE VICEPRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE FAIRMATCH
MASSIMO FRATTINI SUP-DUTA-IL-INTERNATIONAL COORDINATOR HOTEL RESTAURANT AND TOURISM	MARIA GRAZIA GABRIELLI SEGRETARIA GENERALE NAZIONALE FILCAMS CGIL
ANDREA MONTAGNI COORDINATORE NAZIONALE LAVORO SOCIETÀ FILCAMS-CGIL	FRIDA NACINOVICH GIORNALISTA "L'OFFICINA DEL LAVORO"
ISABELLA PAVOLUCCI SEGRETARIA GENERALE FILCAMS CGIL RIMINI	LOREDANA SASIA SEGRETARIA GENERALE FILCAMS CGIL CUNEO
LEOPOLDO TARTAGLIA DIRETTORE "SINISTRA SINDACALE"	

INIZIA: GIOVEDÌ 23 NOVEMBRE ORE 14.00
TERMINA: SABATO 25 NOVEMBRE ORE 14.00
HOTEL CORALLO RIMINI VIALE AMERIGO VESPUCCI 46 - RIMINI -

SEMINARIO DEDICATO ALLA MEMORIA DI BRUNO RASTELLI
DELEGATO CGI- CLS. DIRIGENTE DELLA FILCAMS E DI AGENQUADRI